

CONSULTAZIONE ON-LINE

in vista della redazione del SECONDO PIANO DI AZIONE NAZIONALE SU IMPRESA E DIRITTI UMANI 2021-2026

DATI /CONTATTI DELL' ESTENSORE

1. ENTE/ASSOCIAZIONE: **MANI TESE** www.manitese.it
2. CONTATTI: Giosuè De Salvo, responsabile advocacy, educazione e campagne, desalvo@manitese.it, tel. 02 4075165
3. DATA COMPILAZIONE: 9 aprile 2021

PREMESSA: le risposte al questionario che seguono sono il frutto di una valutazione che Mani Tese ha condiviso con una serie di altre associazioni che hanno partecipato con spirito costruttivo alla pubblica consultazione.

QUESTIONARIO

- 1. Quali risultati complessivi sono stati conseguiti nell'attuazione del primo PAN BHR sotto i molteplici profili in cui si articolano i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani?**

Tra i risultati conseguiti, considerato il limite di battute complessive da rispettare, si evidenzia il seguente:

- Class action: L'adozione della Legge 31/2019 è una tappa importante in quanto la normativa potrebbe essere utilizzata anche per far accertare la violazione di diritti umani da parte delle imprese. La legge però ancora non è entrata in vigore e ciò non è in linea con l'esigenza del rafforzamento dell'accesso ai rimedi.

- 2. Quali sono le buone pratiche adottate dagli *stakeholders*, in linea con le misure del primo PAN BHR?**

- Maggiore attenzione ai temi relativi ai diritti umani da parte delle imprese nei propri report: il numero di aziende che afferma nei propri strumenti di comunicazione il proprio impegno a rispettare i diritti umani è in aumento, **tuttavia** solo una minima parte di queste aziende fornisce indicazioni sui processi interni di *due diligence* sui diritti umani o gli indicatori relativi.

- 3. Quali sono le sfide ancora da affrontare rispetto ai contenuti e alle misure del primo PAN BHR?**

Le sfide sono molteplici. Possono essere riassunte come segue:

- Rendere la HREDD obbligatoria per le imprese: sulla scia di iniziative legislative esistenti quali quella francese e future come quelle annunciate dal governo tedesco e della Commissione europea, risulta necessario adottare strumenti di diritto positivo che introducano l'obbligo di diligenza delle imprese circa il rispetto dei diritti umani. Tale obbligo dovrebbe estendersi a tutta la catena di approvvigionamento, ed essere sorretto da un effettivo accesso ai rimedi.
- Aumentare la trasparenza delle imprese: allo stato attuale il *reporting* aziendale non consente agli investitori e agli altri stakeholders di comprendere gli impatti e i rischi delle società e le loro strategie per affrontarli; tale pratica è alimentata dal fatto che né la direttiva NFR né le linee guida includono requisiti chiari per la forma della dichiarazione non finanziaria.
- Adozione di una istituzione nazionale sui diritti umani: il nuovo PAN dovrebbe inserire tra gli obiettivi specifici l'istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani, supportando l'attuale processo in corso in seno alla Camera.
- Contratti pubblici e diritti umani: risulta necessario rafforzare il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese che partecipano all'aggiudicazione dei contratti pubblici per la fornitura di prodotti, l'esecuzione di servizi o la realizzazione di opere.

4. Vi sono ulteriori aspetti tematici ed operativi che dovrebbero essere inclusi nel secondo PAN BHR?

Si segnalano i punti caratterizzati da particolare urgenza:

- Questioni di giurisdizione: una sezione dovrebbe essere dedicata alla promozione di misure volte a radicare la giurisdizione italiana sulle condotte delle imprese che hanno la sede principale in Italia e che operano all'estero; in questo senso, andrebbe condotto uno studio che possa valutare e identificare lo stato attuale dei meccanismi presenti nel diritto interno che permettano un efficace accesso alla giustizia e ai rimedi per le vittime di violazioni dei diritti umani legate alle imprese così come delle lacune e delle barriere esistenti in questo senso.
- Adeguamento del d.lgs. 231/2001 e/o adozione di una nuova legge: il PAN precedente prevedeva la realizzazione di "uno studio omnicomprensivo del Decreto n. 231/2001 per valutarne l'ampliamento in termini di obiettivi e di applicazione". **L'indicazione contenuta nel PAN non ha, tuttavia, avuto alcun seguito.** Permane pertanto la necessità di condurre una valutazione sul D.lgs. 231/2001 come strumento normativo in materia di imprese e diritti umani e di definire la sua relazione con la normativa europea in materia di mHREDD di prossima adozione (la proposta legislativa della Commissione europea è attesa per giugno 2021).

- Approccio metodologico del nuovo strumento: Il PAN precedente non aveva stabilito alcun quadro di riferimento in merito alle informazioni riguardanti l'attuazione delle misure. Il nuovo PAN dovrebbe seguire le indicazioni metodologiche ed operative fornite dal WG ONU su imprese e diritti umani. L'organizzazione metodologica dovrebbe essere fondata su punti d'azione specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e specifici in termini di tempistiche. Inoltre, per ogni misura pianificata, il nuovo PAN dovrebbe specificare l'agenzia, organo o dipartimento responsabile per l'attuazione e monitoraggio e *follow-up* per ciascuna azione. Gli stessi criteri metodologici ed operativi andrebbero applicati al processo di revisione.

5. Ulteriori considerazioni e commenti
